

After the bite

*Il bosco delle ombre*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Zayn Mancuso**

**AFTER THE BITE**

*Il bosco delle ombre*

*Fantasy*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Zayn Mancuso**  
Tutti i diritti riservati

*“Forse dovresti preoccuparti di prestare  
le giuste attenzioni alle persone che ami,  
o finirai per perderle Cora.”*



## L'inizio di tutto

### *Pov's Alyssa*

Finalmente scendiamo da questo dannato aereo.

Sono iniziate le vacanze estive, e io e i miei amici, con le nostre famiglie, siamo soliti venire a Sacramento, in California. Praticamente dalla parte opposta a casa nostra, visto che tutti noi viviamo a Miami, in Florida.

Io sono Alyssa, ho 16 anni, gli occhi neri e i capelli lunghi e corvini, la mia pelle è bianca, quasi cadaverica. Sono molto estroversa, ma con il mio carattere da maschiaccio non ho molti amici. Sono nella squadra di Lacrosse della mia scuola, sono il capitano.

Jason ha 17 anni, i capelli neri e gli occhi di un marrone molto profondo, anche lui gioca nella mia squadra di Lacrosse. Ha un carattere molto estroverso ed è molto sorridente.

Poi Dylan ha 16 anni, ha capelli biondi e occhi azzurri; è un ragazzo che non si dedica molto allo sport, il suo interesse principale è lo studio. È molto timido ma farebbe di tutto se noi fossimo in pericolo.

Clara è la sorella gemella di Dylan, hanno due caratteri completamente opposti; lei fa la cheerleader.

Charlotte ha 17 anni, ha capelli castani e ricci e occhi nocciola, è afro-americana. È molto rispettosa delle regole; tutto quello che i genitori dicono è legge per lei. È una ragazza fantastica, non per niente è la mia migliore amica. Fin da quando ricordo siamo sempre state insieme.

E infine Cora, ha 15 anni, capelli castani e occhi di un marrone intenso; è una ragazza che tiene al suo fisico ma anche al cervello.

È molto introversa e tende a nascondersi quando c'è tanta gente.

Per fortuna affittiamo sempre le case nello stesso quartiere, quindi passiamo la maggior parte delle giornate insieme.

Dopo aver sistemato le valigie, infatti, ci organizziamo, e per cena siamo tutti nella piazzetta a mangiare un panino.

Dopo aver salutato i nostri genitori, decidiamo di andare in un parchetto che sta al confine con un vastissimo bosco fuori dal paese.

## I morsi

### *Pov's Alyssa*

È quasi mezzanotte, il parchetto ormai è quasi deserto. Io e Charlotte siamo sedute a terra e gli altri quattro invece su una panchina. «Ragazzi che ne dite di andare nel bosco a dormire per questa notte?» dico alzandomi di scatto e facendo spaventare tutti con il mio gesto improvviso. Cora balza in piedi, guardandomi con quegli occhi irresistibili nei quali mi perdo ogni volta. «Alyssa, ma dico, sei diventata matta?! Di notte?» dice con una voce acuta, segno che l'idea non le piace. «Ahahaha, Cora dai, hai ancora paura di quel bosco?» dice Jason ridendo. «Dai Jas, sarò per un'altra volta!» dice Charlotte prendendo le difese di Cora che ora si sta torturando le mani con lo sguardo basso. «E va bene, andiamo allora» alza leggermente il tono, per auto convincersi che sia una buona idea, ma non ne è sicura. «Non devi se non vuoi. Jason scherzava» insisto io, ma lei si volta verso di me e mi sorride. «Tranquilla, andiamo.» Credo di essere diventata rossa e di essermi imbambolata a guardarla, perché Charlotte mi smuove per una spalla richiamando la mia attenzione. «Eh?» dico voltandomi. «Andiamo Alyssa, o adesso sei tu a non essere più così convinta?» dice sempre Jason. Purtroppo lui adora essere il leader e stare sempre al centro dell'attenzione, anche se questo comporta mettere leggermente in ridicolo uno di noi. «Certo che sono convinta! Andiamo!» A queste parole anche i gemelli, Dylan e Clara, che fin ora non si erano immischiati nella nostra conversazione, si alzano, e ci dirigiamo insieme verso l'inizio del bosco.

Stiamo camminando nel bel mezzo del bosco da circa una ventina di minuti, a farci luce c'è solo la luna e la torcia dei nostri cellulari. Siamo in file da due, io e Charlotte avanti, i due piccioncini, ovvero Jason e Clara, dietro di noi, e alla fine Cora e Dylan. Stiamo tutti ridendo e scherzando, tutti tranne Cora, che sta in disparte. Ma nessuno sembra farci caso, così mi avvicino a lei. «Ehy!» Lei mi guarda spaventata. «Oh ciao...»

«Cora sei sicura di non voler tornare indietro?»

«Ho detto di no. Perché tutti date per scontato che io sia co-» Viene interrotta da un verso, sembrava un ululato, strano perché questa parte di bosco è controllata e separata da quello selvaggio. Non dovrebbero esserci animali pericolosi. La castana si rifugia nelle mie braccia tremando; questo suo gesto mi fa sorridere così la abbraccio. «C-cos'era?» chiede balbettando. «Era il verso di un lupo. Ma è impossibile. Sarà qualche ragazzino che vuole farci uno scherzo.» Lei scioglie l'abbraccio e mi prende la mano stringendola. «Non ti da fastidio... vero?» Le sorrido. «No, certo che no.» E mi rimetto a camminare per arrivare dagli altri che erano leggermente avanti a noi. Passano solo un paio di minuti prima di risentire un'altra volta quel verso, ma stavolta è più vicino; capisco che viene da sinistra così mi volto, vedo una luce venirci in contro e poi niente. Il buio più totale, non vedo più niente.

## Il risveglio

### *Pov's Alyssa*

Apro gli occhi, ma alla vista del soffitto bianco li sbatto velocemente per abituarli alla luce. Di certo non sono più nel bosco... dove mi trovo? Mi siedo sul letto e mi guardo attorno. La stanza è abbastanza grande, le pareti sono di un azzurro chiaro. La parete alla mia destra è totalmente coperta da due enormi tende bianche dalle quali passa tantissima luce. Vedo che nel letto di fronte al mio si trova Cora che sta ancora dormendo, così inizio a sussurrare il suo nome varie volte fin quando non vedo che inizia a muoversi fino ad aprire gli occhi. Si guarda attorno agitandosi, poi si mette seduta per continuare a ispezionare la stanza, ma appena si accorge della mia presenza la vedo tranquillizzarsi, cosa che mi fa sorridere. Noto un bendaggio sul suo braccio, la guardo in faccia e noto che anche lei sta guardando il mio braccio, che è nelle stesse condizioni del suo. «Aly... cosa ci è successo? Perché siamo in ospedale?» mi chiede agitandosi. Scendo lentamente dal mio letto e mi siedo vicino a lei per calmarla, accarezzandole i capelli con la mano che non è bendata. «Non lo so... deve esserci successo qualcosa ieri notte...» La porta della camera si apre bruscamente...

### *Pov's Charlotte*

Sento qualcosa toccarmi il braccio, provo un dolore assurdo, come se qualcosa di appuntito stesse facendo pressione

su una ferita, così apro gli occhi e mi metto ad urlare: «Basta!! Fa malee.» Noto qualcosa, anzi qualcuno, che si allontana bruscamente da me... Clara. «Clara... cosa stavi facendo e...» mi interrompo guardandomi attorno. «Dove siamo?» La guardo e noto che ha un braccio fasciato. «Cos'hai al braccio?» Mi guarda. «Non lo so... ma lo hai anche tu... suppongo che anche gli altri li abbiano» risponde. Veniamo interrotte da una dottoressa che fa il suo ingresso nella stanza. «Vi siete risvegliate.»

«Perché siamo qui? Cosa ci è successo?» chiede Clara alla dottoressa, abbastanza agitata. «Non lo sappiamo con certezza... tre notti fa abbiamo trovato voi, altre due ragazze e due ragazzi, all'entrata dell'ospedale, avevate tutti e sei dei graffi o morsi sul braccio ed eravate privi di conoscenza, così vi abbiamo portati qua» dice la dottoressa sorridendoci. «I due ragazzi sono svegli, sono proprio nella stanza qui a fianco, potete andare da loro se volete, non avete ferite così gravi da trattenervi. Appena starete tutti e sei meglio, potrete andare senza nessun problema.» Detto questo esce dalla stanza e io e Clara andiamo dai ragazzi e gli ripetiamo tutto quello che la dottoressa ha detto a noi. Dopo di che, decidiamo di andare da Cora e Alyssa e svegliare anche loro per tornarcene tutti a casa. Arrivati davanti alla porta della loro camera le sentiamo parlare, così decidiamo di origliare la loro conversazione. Presumo si siano appena svegliate perché pensano che abbiano dormito una sola notte, segno che da loro ancora non è passato nessuno. Entriamo tutti insieme e mi intrometto nel loro discorso dicendo semplicemente: «Tre notti fa, vorrai dire.»